

Bollettino di Statistica  
della Camera di Commercio di Napoli  
numero 2 anno 2009

autorizzazione del tribunale di Napoli  
n. 4122 del 15/01/1991  
distribuzione gratuita  
spedizione in abbonamento postale gruppo N/70

Segretario Generale f.f.  
Lucio Tisi  
Camera di Commercio di Napoli  
Via S. Aspreno, 2  
tel. 081 7607111

Responsabile della Redazione  
Marco Soma

# Bollettino di Statistica

L'economia napoletana in cifre:  
sistema produttivo, lavoro e formazione verso il 2010



CAMERA DI COMMERCIO  
INDUSTRIA ARTIGIANATO  
E AGRICOLTURA DI NAPOLI

SISTAN  
SISTEMA STATISTICO NAZIONALE  
CAMERA DI COMMERCIO DI NAPOLI





CAMERA DI COMMERCIO  
INDUSTRIA ARTIGIANATO  
E AGRICOLTURA DI NAPOLI

**Area Studi e Documentazione**

dirigente Teodora Ferrara

**L'economia napoletana in cifre:  
sistema produttivo, lavoro e formazione verso il 2010**

Redazione capitoli a cura di:

**Marco Soma**, capitoli: 1, 2, 3, 4, 5 e Rapporto Excelsior

**Giampaolo Romano**, capitolo 6

Elaborazione dati e grafici:

**Angelo Raffaele Caprioli, Antonella Perilli**

Si ringraziano Enti e organizzazioni  
che con puntuale disponibilità hanno fornito i dati richiesti

SISTAN  
SISTEMA STATISTICO NAZIONALE  
CAMERA DI COMMERCIO DI NAPOLI

**Servizio Statistica**

BORSA MERCI

C.so Meridionale, 58

80143 Napoli

tel. 081 285603

fax 081 7607814

email: [statistica@na.camcom.it](mailto:statistica@na.camcom.it)

web: [www.na.camcom.it](http://www.na.camcom.it)



## presentazione

In questo numero del Bollettino di statistica sono riportate in sintesi le ultime rilevazioni statistiche disponibili, provenienti prevalentemente dagli archivi camerali, che consentono di cogliere i tratti salienti del quadro strutturale ed evolutivo del sistema economico napoletano nei primi tre trimestri del 2009.

In tale periodo l'economia napoletana ha mostrato una forte accentuazione delle tendenze recessive già rilevate nel 2008 anche se il sistema imprenditoriale napoletano resiste al prolungarsi della crisi. Nel periodo gennaio-settembre 2009 l'anagrafe delle imprese della provincia di Napoli registra un saldo positivo di 1.363 unità, facendo registrare un tasso di crescita tendenziale dello 0,52%. Tale andamento è confermato anche dalle prime elaborazioni di novembre (+0,82%).

Quasi tutti i settori mostrano saldi d'iscrizione positivi: Alberghi e ristoranti (+2,01%), Attività immobiliari, noleggio, informatica e ricerca (+1,8%), Intermediazione monetaria e finanziaria (+1,6%), Istruzione (+1,1%), Servizi (+1,1%), trasporti (+1,0%), sanità (+22 unità con un tasso di crescita dell'1,0%), commercio all'ingrosso e al dettaglio (+0,4%), costruzioni (+0,3%). Risultano in calo invece il settore manifatturiero (-0,5%) e l'agricoltura (-1,2%).

- Il comparto artigiano conferma l'andamento negativo del 2008, registrando ancora un calo dell'1,21%;
- aumentano gli stranieri titolari d'impresa in attività: +6,4% gli extracomunitari e +1,4% i comunitari: il maggior numero di titolari in attività proviene dalla Cina (1.331 pari al 24,3%), seguono: Marocco (867; 15,9%) e Nigeria (415; 7,6%);
- è aumentato nella provincia il numero delle procedure fallimentari (+40,9% rispetto al 2008), in linea rispetto all'analogo dato nazionale;
- le cambiali continuano ad essere i titoli protestati più diffusi (50.778 quelle contestate nei primi tre trimestri 2009: +7,9% rispetto all'analogo periodo del 2008), mentre si riduce il numero degli assegni scoperti (33.222 in totale: -3,2% rispetto al periodo di riferimento);
- la variazione tendenziale dell'indice generale dei prezzi al consumo per l'intera collettività è risultata a Napoli da gennaio a novembre 2009 costantemente superiore a quella registrata a livello nazionale (mediamente circa un punto e tre decimi);
- il tasso di occupazione della popolazione campana tra 15 e 64 anni evidenzia il quinto successivo arretramento tendenziale e scende dal 43,3% del terzo trimestre 2008 all'attuale 41,8%. Il numero delle persone in cerca di occupazione aumenta a 229.000 unità (+20.000 unità, pari a +2,6% rispetto al terzo trimestre 2008). Il tasso di disoccupazione aumenta rispetto a un anno prima di due decimi di punto percentuale per gli uomini mentre diminuisce di un decimo di punto percentuale per le donne, posizionandosi rispettivamente all'11,0% e al 14,6% per cento;
- a testimonianza delle difficoltà del settore industriale il consistente aumento delle ore di Cassa Integrazione Guadagni Ordinaria nel periodo gennaio-ottobre 2009 (10,7 milioni di ore autorizzate, con una crescita rispetto al 2008 del 416%);
- l'andamento delle esportazioni mostra nel periodo gennaio-giugno 2009, un'accentuazione nel ritmo di caduta tra il primo e il secondo trimestre 2009 passando da -16,2% a -23,3% nel II trimestre 2009, collocandosi dunque per il primo semestre a -20,1%;
- è stata registrata in provincia di Napoli una crescita tendenziale degli impieghi per localizzazione della clientela, al lordo delle sofferenze, pari all'1,8%, inferiore rispetto all'evoluzione media dei quattro trimestre



stri precedenti (+2,5%). Diminuiscono i prestiti alle piccole e piccolissime imprese (-2,2%) che hanno così evidenziato una crescita tendenziale negativa rispetto a quelle "consumatrici" (+6,2%). Vengono così confermate le maggiori difficoltà congiunturali riscontrate dalle unità produttive di piccole dimensioni. Permangono i divari con le province del Centro Nord nelle condizioni di accesso al credito e nel costo dei finanziamenti.

I risultati dell'indagine Excelsior, pubblicati in questa edizione del bollettino, forniscono una conoscenza aggiornata della domanda di figure professionali espressa dalle imprese napoletane. La parte più interessante della rilevazione concerne il mutamento della distribuzione professionale e delle competenze richieste da parte delle imprese ai nuovi assunti.

La pressione della crisi e un'esigenza stringente di contenimento dei costi e di selezione del personale impongono un processo di upgrading, di innalzamento della qualità del capitale umano che deriva innanzitutto da un effetto di composizione e di mutamento strutturale della domanda di lavoro, più orientata ai servizi e alle competenze commerciali.

Sarebbe quindi auspicabile individuare un quadro complessivo di interventi diretti a cogliere le opportunità di cambiamento offerte dalla recessione, stabilendo priorità di intervento volte a favorire la occupabilità dei giovani. Il rapporto "Italia 2020", recentemente annunciato dal Governo, offre indicazioni di grande rilievo per il rilancio dell'istruzione tecnico-professionale attraverso profondi interventi di riforma in grado di rilanciare la qualità dell'offerta scolastica di questi istituti e il collegamento scuola-lavoro-economia territoriale e prevede inoltre interventi sulla formazione universitaria per migliorare le metodologie di apprendimento e il livello di conoscenze attuate attraverso i nuovi cicli triennali ed i bienni specialistici e aprendo, infine, i dottorati di ricerca e l'alta formazione alle attese del mondo della ricerca e del sistema produttivo.

Si chiude il primo decennio del 2000 ma la nostra economia mostra ancora un forte divario con il resto del Paese. Il divario di PIL pro capite della provincia di Napoli rispetto alle province del Centro Nord rimane sostanzialmente immutato da trent'anni: nel 2008 era pari a 16.633 euro circa la metà della media registrata nelle province del Centro Nord. Il processo di cambiamento è troppo lento, il nostro territorio non recupera terreno. Rimane ampio il divario rispetto alle realtà più dinamiche del Paese nei servizi essenziali per i cittadini e le imprese, nella giustizia civile, nella sanità, negli asili, nell'assistenza sociale, nella tutela del territorio e gestione dei rifiuti. Svolgere un'attività produttiva a Napoli è spesso più difficile che altrove.

Il peso della criminalità organizzata incide su ampie parti del nostro territorio. Essa infiltra le pubbliche amministrazioni, disorienta le scelte professionali, ostacola il funzionamento del libero mercato concorrenziale, accresce i costi della vita economica e civile. In presenza di tali condizionamenti aumenta la sfiducia tra cittadini e tra cittadini e istituzioni, minando lo spirito di cooperazione. Economia sommersa e deficit di legalità le debolezze maggiori, rispetto alle quali interventi di politica regionale tradizionale, pur se mirati, ma frammentari e non sinergici con le linee di intervento nazionale rischiano di essere vanificati. Massimo deve essere l'impegno nel migliorare la qualità dei servizi forniti da ciascuna scuola, da ciascun ospedale e tribunale, da ciascun ente amministrativo o di produzione di servizi di trasporto o di gestione dei rifiuti.

Il federalismo fiscale che coniuga la maggiore autonomia con una maggiore responsabilità sarà un'occasione per rendere più efficace l'azione pubblica solo se l'imposizione e la spesa a livello decentrato premieranno l'efficienza, solo se si sapranno indirizzare le risorse verso gli usi più produttivi e le priorità più urgenti. Se questi obiettivi non saranno raggiunti i divari endemici del nostro territorio non potranno che aggravarsi.

Gaetano Cola

Commissario della Camera di Commercio di Napoli



# indice

<b>1</b>	<b>La struttura dell'imprenditoria locale</b>	p. 9
1.1	La demografia delle imprese nella provincia di Napoli nei primi nove mesi del 2009	p. 9
1.2	Le dinamiche per forma giuridica	p. 10
1.3	Le dinamiche settoriali	p. 11
1.4	L'analisi della dinamica imprenditoriale per aree subprovinciali	p. 12
1.5	La dinamica delle imprese artigiane	p. 16
1.6	I titolari di impresa	p. 17
1.7	Lo stato di salute delle imprese	p. 21
<b>2</b>	<b>L'inflazione</b>	p. 23
2.1	La dinamica dell'indice dei prezzi al consumo nella città di Napoli nel periodo gennaio-novembre 2009	p. 23
<b>3</b>	<b>Il commercio internazionale</b>	p. 25
3.1	Il quadro generale	p. 25
3.2	I settori merceologici	p. 25
3.3	Le aree di sbocco	p. 29
3.4	Le importazioni	p. 31
<b>4</b>	<b>Il credito</b>	p. 36
4.1	Il finanziamento alle imprese e alle famiglie	p. 37
4.2	La qualità del credito	p. 37
4.3	I depositi bancari	p. 37
4.4	I tassi di interesse	p. 37
4.5	Gli sportelli bancari	p. 38
<b>5</b>	<b>Il mercato del lavoro</b>	p. 39
5.1	Il lavoro in Campania	p. 39
5.2	Persone in cerca di occupazione	p. 42
5.3	La cassa integrazione	p. 43
<b>6</b>	<b>Crisi educativa e formativa verso uno spazio europeo di istruzione superiore</b>	p. 45



<b>RAPPORTO EXCELSIOR 2009</b>	
<b>I fabbisogni professionali e formativi delle imprese napoletane</b>	p. 49
<b>Presentazione</b>	
<b>1 I movimenti occupazionali previsti nell'industria e nei servizi</b>	p. 50
1.1 L'andamento occupazionale dipendente nel corso del 2009	p. 52
1.2 Le imprese che hanno programmato assunzioni nel 2009 e quelle che non prevedono assunzioni	p. 54
1.3 Le variazioni occupazionali per settore di attività	p. 56
1.4 I fabbisogni professionali e formativi delle imprese	p. 57
<b>2 Le assunzioni non stagionali</b>	p. 58
2.1 I generi segnalati	p. 59
2.2 Assunzioni per classe di età	p. 59
2.3 Le tipologie contrattuali in entrata	p. 60
2.4 Assunzioni part-time	p. 62
2.5 I profili professionali richiesti dalle imprese	p. 62
2.6 Esperienza e formazione richieste	p. 64
2.7 Livello di istruzione e titoli di studio	p. 65
2.8 Assunzioni di difficile reperimento	p. 67
2.9 Assunzioni di personale immigrato	p. 69
<b>3 Collaboratori a progetto</b>	p. 71
3.1 L'utilizzo dei collaboratori a progetto	p. 71
3.2 Le caratteristiche dei collaboratori a progetto richiesti	p. 72
3.3 Le assunzioni stagionali previste nel 2009	p. 72
<b>Tavole Statistiche</b>	p. 74